

unam de meo lignamine », tale e quale l'ancona della chiesa degli Agostiniani di S. Salvatore. Da altro documento del notaio Costanzo Maurica, fol. 70*.

Pag. 127. — Stemmi e lapidi di S. Pietro nel vol. IV, pag. 209, 312 e 322.

Pag. 134. — Uno solo dei sarcofagi porta stemmi.

Pag. 135, nota 7. — Cfr. vol. III, fig. 68.

Pag. 144, fig. 99. — Fot. n. 959.

Pag. 147. — Data 16 marzo 1548 (e non 1648).

Pag. 156. — S. Teodoro probabilmente non era chiesa latina, ma greca.

Per tutto questo capitolo si veda pure G. GEROLA, *Topografia delle chiese* cit.,.

Pag. 159. — Per le iscrizioni di S. Rocco, sono a vedersi gli stemmi e le epigrafi pubblicati nel vol. IV, pag. 93 e sgg. e pag. 304, 305, 319, 322, 335, 336. Per quella di S. Nicolò a pag. 321, ma molto dubbia.

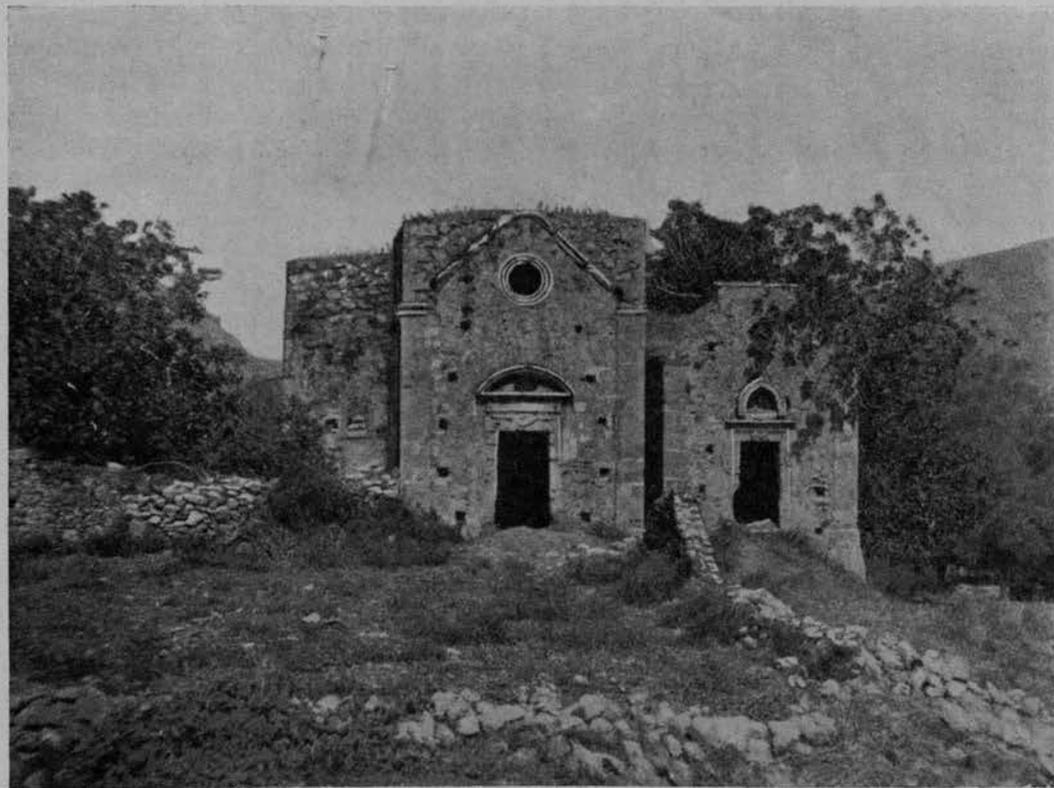
— U. MANNUCCI, *Contributi* cit., offre numerose notizie nei riguardi delle condizioni ecclesiastiche di Canea: numero dei latini e

dei preti greci, passim; descrizione di tutte le chiese e cappelle latine di Canea, e loro suppellettile, pag. 101.

Pag. 164. — Ibidem, pag. 98-101, notizie sulle chiese latine di Suda, Grabusa e Turlurù.

Pag. 167. — Ibidem, pag. 115, notizie sulle chiese latine di S. Pietro nel castello di Bicorna, e di S. Giorgio nel villaggio di *Elos* in quel di Chissamo, erette dal vescovo Bernardo Florio, ma delle quali non rimangono oggi avanzi.

Pag. 168. — A *Katekhòri*, nel piano di Canea, alla località *Frangomonàstira* si trovano tuttora due chiese cinquecentesche — l'una delle quali sarebbe dedicata a S. Demetrio — destinate rispettivamente al rito latino ed al greco. La cattolica è più grande, lavorata, al pari della seconda, con belle pietre squadrate e lisciate agli angoli, lesene, cornici ricorrenti ecc. È a volta a botte. Un arco, su due pilastri, guida al presbiterio, privo di abside, coperto di volta a crociera, i cui costoloni poggiano su mensole foggiate a teste di leone, ora mutilate,



LA DUPLICE CHIESA DI *KATEKHÒRI.